

DIRETTORE:
FRANCESCO FROLA
Direzione e amministrazione:
53 — LARGO DA SE' — 53
Caixa postal 1349
SAN PAOLO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

ABBONAMENTI: UN ANNO . . . 20\$000 || SAN PAOLO — DOMENICA, 5 AGOSTO 1928

PER INSEGNAMENTI DI PUBBLICITÀ
RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

UN NUMERO: 200 réis

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia; ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli. L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani, voi dovete combatterlo ovunque si presenti!

L'insidia fascista all'estero

L'attentato fascista alla sovranità nazionale dei paesi d'immigrazione

La vibrante protesta degli italiani e dei brasiliani - I severi giudizi della stampa brasiliana - La difesa

I bastardi della Patria

DEDICATO AGLI ITALIANI DEL "FANFULLA"

"Fanfulla", senile e servile, trafficante e vendereccio, prostitutore e prostituito; "Fanfulla" organismo commerciale senza ideali e senza anima; macchina da coniare moneta; bottega operata ad ogni transazione e ad ogni mercato; ha inteso tutto il pericolo che insidia la sua prosperità di mercantile arricchito con il traffico della Patria e del patriottismo, nella sacrosanta reazione di italiani e di brasiliani alla politica insidiatrice e liberticida del fascismo del suo cuore. E sepolto, parido, titubante, è sceso in liza a far nostra di spezzare una lancia in difesa dell'insidiosa deliberazione dei gerarchi del fascismo a riguardo dell'istruzione dei figli d'italiani, nati all'estero.

"Fanfulla", senile e servile, trafficante e vendereccio, prostitutore e prostituito; "Fanfulla" organismo commerciale senza ideali e senza anima; macchina da coniare moneta; bottega operata ad ogni transazione e ad ogni mercato; ha inteso tutto il pericolo che insidia la sua prosperità di mercantile arricchito con il traffico della Patria e del patriottismo, nella sacrosanta reazione di italiani e di brasiliani alla politica insidiatrice e liberticida del fascismo del suo cuore. E sepolto, parido, titubante, è sceso in liza a far nostra di spezzare una lancia in difesa dell'insidiosa deliberazione dei gerarchi del fascismo a riguardo dell'istruzione dei figli d'italiani, nati all'estero.

Nessuno, meglio di noi, conosce e può illustrare la sincerità del "Fanfulla", prostituito definitivamente al fascismo, nel dicembre del 1925, per riassumere i favori e la protezione del Trucio, sospesi o tolli in rappresaglia delle sacrosante verità vergate da questa nostra mano nelle sue colonne. Nessuno, meglio di noi, sa quanto parte di sincerità e di convinzione è nella difesa fascista del "Fanfulla", senile e servile.

Noi potremmo, quindi, ridere di quelle difese e passare oltre. Ma c'è un equivoco nell'atteggiamento di "Fanfulla" che va, una volta per sempre, chiarito e denunciato.

"Fanfulla" è l'organo legittimo ed autorevole dei bastardi della Patria. Trafficante e portavoce dei trafficanti del patriottismo, esso difende la sua speciale italiano — non l'italianità materialia di fede, di abnegazione e di sacrificio — con l'identica monotonia e la stessa assillante persistenza del ciarlatano banditore di cerotti nella fiera del villaggio.

La taccia di antitaliani che il dulcetaria del patriottismo in San Paolo ci lancia, in difesa del suo speciale cerotto, ci onora e ci inorgoglisce. Noi gridiamo con tutta la forza dei nostri polmoni che la nostra italiano ha ribrezzo e schifo dell'italianità del "Fanfulla" e dei suoi protettori e padroni. Essa è fatta di abnegazione, di fede e di sacrificio; non ci largisce luci, ma dolori e persecuzioni; si ricollega all'aspirazione ed al sogno di libertà dei nostri grandi; ha iniziato e conduce una battaglia quotidiana, con enorme disparità di mezzi e di armi, per la redenzione e la liberazione della nostra Patria dalla vergogna e dall'obbrobrio della tirannia fascista.

Per la nostra italiano noi siamo i reietti ed i perseguitati; i poveri ed i necessitati; gli offesi ed i vilipesi.

La nostra italiano è diritto, conseguente, inflessibile.

L'italianità del "Fanfulla", come la politica e gli atteggiamenti del Trucio, è equivoca e bifronte.

Ieri, il crapulone Rotellini bandiva ai quattro venti, nell'intimo proposito di speculare sulla buona fede dei brasiliani, la necessità per gli emigrati di naturalizzarsi in massa; Poco ha accumulato i primi soldi facendo professione di brasiliensis; comprando, sfustando e rivendendo giornali e pubblicazioni brasiliane. Oggi, impante il fascismo, i mercanti del giornalismo hanno mutato tono ed atteggiamento; si sono riappacificati con la Patria che ieri tradivano ed obbligavano; hanno indossato il velo delle vestali del patriottismo e si sono assicurati il monopolio dell'italianità.

Fuori od in contrasto con il loro traffico, tutti gli italiani sono rinnegati.

Anche quando, come noi, essi insorgono contro le follie imperialiste del patto criminale che da Roma insidia il

pero, infine, di avvelenamento e di distruzione che il fascismo compie in Italia sullo spirito e nell'anima della gioventù, non deve essere allargata all'estero e non deve raggiungere e corrompere i figli nostri.

L'Istituto Medio "Dante Alighieri" di San Paolo, è, per esempio, uno di questi centri d'infezione. Centri minori di avvelenamento della gioventù nostra sono tutte le scuole e le scuole mante- nute e sussidiate dallo governo fascista.

Orbene, un governo che in nome della difesa della nazionalità giunge fino a calpestare la nostra più bella tradizione, quella dell'irridentismo — l'unica ragione che giustifica la nostra entrata in guerra contro i nostri stessi alleati — sopprimendo le scuole ed i giornali in lingua tedesca fra la popolazione tedesca dell'alto Adige, oscurando, così, la tradizione reazionaria di Francesco Giuseppe; un governo che crea, ai nostri danni, un nuovo irridentismo, calpestando i diritti e le ragioni delle popola- zioni straniere a noi soggette in virtù del Trattato di Versailles, non può, senza potere e clamorosa contradi- zione, interloquire in materia d'istruzione dei figli di italiani nati all'estero, ciò di cittadini stranieri di diritto e di fatto.

Solo la malafede e la mercantilità del patriottismo degli uomini del "Fanfulla", può tentare una difesa di questo governo e di questi sistemi.

Noi sostiamo un istante ol' cospetto di questi mercantanti dell'italianità e gridiamo loro sul grido: bastardi della Patria!

CAROLUS.

La protesta della stampa brasiliana

La difesa della nazionalità brasiliana contro le insidie del fascismo

Tutta la stampa brasiliana è giustamente insorta contro l'attentato alla sovranità nazionale del Brasile, contenuto nelle disposizioni apparse nel "Foglio d'Ordini" a riguardo dell'istruzione dei figli di italiani, nati all'estero.

Questa indignazione della stampa brasiliana contro l'atto incosciente e provocatore del fascismo, è magnificamente tradotta nel seguente articolo apparso nel "Diário Nacional" del 26 scorso.

Ecco quanto scrive l'illustre confratello:

Por varias vezes temos chamado a atenção do governo para a maneira por que, em nosso país, agem as forças organizadas do fascismo. Já notámos até o quanto era estranho o partido dominante na Itália procurar manter, no estrangeiro, organizações para a propaganda dos seus princípios. O

que sempre se viu é a maioria dos membros do partido derrotado refugiarse em território estranho, para aí, livre de perseguições, e sob a proteção de leis mais liberais, ou viver tranquilamente, ou colligir forças e combinar planos de ataque, afim de reconquistar o poder perdido, já que, no seu país de origem, não podem cuidar dessas realisações. Que os vencidos assim procedam, comprehende-se e o próprio sentimento de hospitalidade manda acolher com sympathia esses advenas acoçados e tristes, que parecem dizer, como aqueles fugitivos de Virgílio: "Nos patram fugimus..."

Mas que os vencedores, emigrando, combinem a implantação, no estrangeiro, de sociedades clubs, círculos, não para, livremente, discutir idéias, mas para, de certo modo, perseguir adversários poli-

ticos e, assim, atrapalhar a vida da collectividade que os recebe, é que é, de facto, incomprehensível e absurdo.

A Constituição brasileira garante tanto aos nacionais como aos forasteiros a livre manifestação de pensamento. O seu liberalismo, no entanto, não vai ao ponto de impedir que as autoridades se movam, quando aquilo que esse pensamento "excreta" é nocivo à estabilidade de equilíbrio nacional e ás leis que regulam este equilíbrio.

O nosso combate à organização dos "fascios" no Brasil de modo algum significa uma declaração de hostilidade à colônia italiana aqui domiciliada. Seria da demasiada extensão aos tentaculos do fascismo; seria confundir fascismo com italianidade.

Os representantes dos sr. Mussolini imbriram em declarar que os centros de propaganda fascista têm como lema essencial respeitar as leis do país que os hospeda, e não interferir, de modo algum, nos seus negócios internos. Vê-se, evidentemente, que a intenção dos que assim afirmam é tornar bem claro que, de maneira alguma, quer directa, quer indirectamente, os "fascios" atrapalharão a vida da nacionalidade brasileira. Não pode haver maior empenho em mostrar cortezia, urânsate, urbanidade entre as relações do fascismo com o Brasil.

Entretanto, vem-nos agora da Itália uma "notícia" que, mais uma vez, desfaz belas palavras, tão nobres proposições. A secretaria dos Fascios no estrangeiro publicou o primeiro "Foglio d'Ordini", em que se lê, entre outras disposições, o seguinte: a) obrigatoriedade no uso do distintivo fascista; b) necessidade de mandar ás escolas italiane os filhos de italianos residentes no estrangeiro; c) convite aos "fascios" a não acceder a pedidos de subscrições, não autorizados pela secretaria.

A segunda "ordem" é a que mais nos importa.

Essa imposição do "fascismo" implica, sem dúvida, o estremecimento da cordialidade por ventura existente entre nós e os fascistas. E' como se nos dissessem: as escolas brasileiras são indesejáveis para os filhos de italianos; o Brasil não é digno de ser a pátria desses brasileiros, em cujas veias corre o sangue dos emigrados da península itálica. Os filhos de italianos, italianos continuarão a ser. Perea-se tudo; salve-se a cultura italiana!

Eis o espírito açambarcador, imperialista do fascismo. Não pode haver um brasileiro que olhe com sympathy esse esforço — declarado solenemente agora, — de impedir a nacionalização dos filhos de estrangeiros nascidos no Brasil.

Falta ao fascismo uma comprehensão menos egoista dos interesses dos países de imigração.

Se uma das preocupações do Brasil, preocupação capital, consiste em assimilar, no lapso de tempo mais curto, os imigrantes e suas descendentes, é seu dever e seu direito incontestável declarar indesejável e perigosa toda a idéia de tornar impossível ou de dificultar essa assimilação necessária.

Cumpre aos governos providenciar no sentido de impedir que brasileiros aqui nascidos, filhos de chineses, franceses, sírios, alemães, italianos, etc., se conservem no ambiente dessas redomas desnacionalizantes, que são as escolas es-

Contro una insidia fascista

La vibrante protesta degli antifascisti italiani in Brasile

Rispondiamo alla provocazione fascista togliendo i nostri figli dalle scuole fasciste

Il COMITATO ESECUTIVO della LEGA ANTIFASCISTA di San Paolo e la redazione del giornale LA DIFESA, certi di interpretare il pensiero di tutte le organizzazioni antifasciste esistenti in Brasile;

a cognizione delle recenti disposizioni prese dagli alti gerarchi del fascismo, per volere ed ordine del capo supremo del partito che insanguina e dissangua l'Italia, Benito Mussolini, ed apparse nell'organo ufficiale del fascismo, il FOGLIO D'ORDINI;

protestano contro l'ingiunzione fatta agli espatriati di non inviare i loro figli nelle scuole del Paese che li ospita, insidiando così la formazione delle nuove nazionalità, specialmente nei giovani Paesi d'America ove l'immigrazione italiana collabora da un cinquantennio alla nuova struttura della società del domani;

riconoscono in questa ingiunzione un evidente attacco alla sovranità nazionale dei Paesi d'immigrazione, massimi fra tutti il Brasile e l'Argentina;

ed invitano gli antifascisti e gli italiani liberi a respondere alla provocazione fascista togliendo i loro figli dalle scuole italiane, ove si insegna loro una servile adorazione per l'uomo che tiranneggia l'Italia, Patria adorata dei loro genitori, ed inviandoli unicamente alle scuole del Paese che generosamente li accolse ed amorosamente li ospita.

La Commissione Esecutiva della Lega Antifascista:

MICHELE GOBBI.
ANTONIO CIMATTI.
GIUSEPPE CERUTTI.
CARLO BATTAGLIA.
GIULIO PENTERICCI.
AMBROGIO CHIODI.
RODOLFO FACCIO.
FRANCESCO RIZZARO.
DOMENICO ENDRIGO.
GIUSEPPE GORGATTI.

trar os filhos de italianos, devemos oppor outra, que a neutralise.

Ciò che scrive la "Folha da Noite"

La "Folha da Noite", nella sua edição del 24 scorso, fa precedere il telegramma da Roma relativo all'istruzione dei figli di italiani all'estero dalle seguenti considerazioni:

As agencias telegraphicas trouxeram hoje uma nova sensacional referente ás disposições obrigatorias dos fascistas residentes no estrangeiro.

E dizemos sensacional por que o dia passão do que ali está, não grado o já indiscutivel feitio do imperialismo do credo politico italiano, revela uma atitude e uma prepotencia de causar passmo.

Envolvendo-se na soberania das demais nacionaes, Mussolini, o todo-poderoso, agora avoca a si a prioridade do seu patriotismo, que pretende colocar acima do patriotismo dos outros povos.

Traga um programma de intenso jacobinismo e, não contente de impôr aos seus concidadãos, salta as fronteiras do paiz e quer fazê-lo tambem irradiar nos quatro cantos do planeta.

E crescendo no seu sonho de domínio, aumenta dia a dia os textos ilusórios de um vasto programa de açambarcamento e de absolutismo...

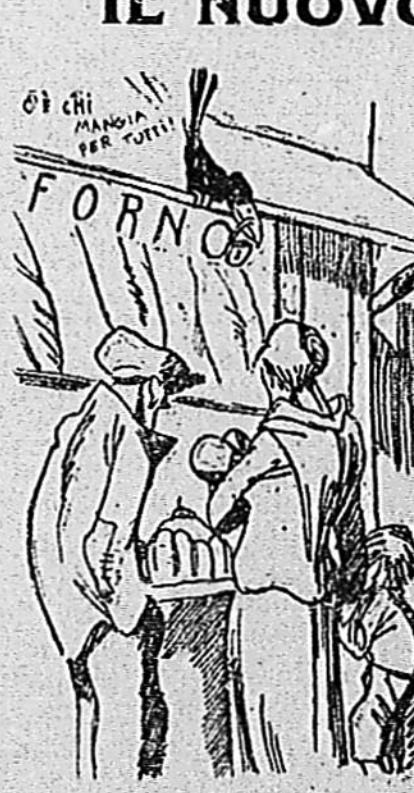
Sinão, vejamos.

Dizem os telegrammas que, além da obrigatoriedade do uso de emblemata fascista, os seus sectários residentes no estrangeiro serão expulsos das fileiras do partido, desde que não mandem os seus filhos ás escolas italiane existentes no paiz onde habitam!

Extraordinaria atitude essa. E lamentavel ao extremo, visando e contrariando todos os princípios mais comuns do Direito Internacional.

Mas, o comentário de semelhante gesto não sabe efectuar ante a propria inefficacia da medida, já que ne-

IL NUOVO IMPERO ILLUSTRATO



IL BENESSERE



L'ORDINE



IL CONSENSO

IL PRINCIPIO DELLA FINE

La liquidazione del maresciallo Badoglio

Quando si tratta di avvenimenti di estrema importanza per la sua vita pubblica, e soprattutto, di avvenimenti che denotano il precipitare degli eventi ed il rapido avvicinarsi della catastrofe finale, il fascismo se lo cava con una lacônica comunicazione di quattro righe.

In quattro righe ci ha annunciato le dimissioni di Ugo e di Pelede, ed in quattro righe ci annuncia la sostituzione del maresciallo Badoglio nella carica di capo di Stato. Maggiore dell'epoca.

A sostituire il maresciallo Badoglio è stato chiamato un tizio qualunque il cui nome non ci interessa; un qualsiasi anonimo irrapido del fascismo.

Quello che ci interessa è l'improvvisa scomparsa del maresciallo Badoglio dalla ribalta fascista.

Misura di prevenzione del fascismo ed ultima e definitiva ribellione di Badoglio? Chissà!

NELLA PATTUMIERA

LO GIANNIZZERO IN CATTIVE ACQUE

Un nostro lettore ed amico ci ha inviato, da Rio de Janeiro, l'elenco dei protesti cambiari della settimana scorsa. Ricordiamo quell'elenco abbiamo sconsigliato tanto d'occhi, e, rivelati ai nostri bottini, abbiamo demandato loro una siccavaccia del misterioso invito.

Ma ecco che, scorrendo l'elenco degli infelici borghesi incartati nella tascina di cattivi pagatori, abbiamo scoperto fra essi un nome che dovrebbe essere segnacolo di onestà e di correttezza: il nome di Simão Laborcero.

Sostiene: Simão Laborcero, l'apostolo del fascismo nei dominii della lingua lusitana, l'invito del Trucio per la conversione delle antiche brasiliene alla religione del delitto e della violenza, è vanto meno ai tanti contenuti e sottoscritti ed ha lasciato sofficiente e alcune una cambiale di 15.000.

Decisamente, le azioni di Simão Laborcero sono in definitiva tracollo. Le castigazioni dell'Arrechichão Macabro, forse in conseguenza dello mascheramento compiuto in queste colonne, si sono ereticamente chiuse ai bisogni ed agli appetiti dell'armigeri lusitanos.

E Simão Laborcero, orfano ed abbandonato non può più sbucare il suo nido che sottoscrivendo e non pagando cambi.

Peccato; così' giustezza, così' intraprendente e così' sfortunato!

CHE CUCCAGNA!

Si prepara per noi una vera cuccagna; è già pronto in nostro onore un meraviglioso festino. Il fascismo coloniale ci offre un dono principesco: il "Piccolo", quotidiano del pomeriggio, organo ufficiale del partito del Trucio dell'Ambasciata, sotto i lumi direttivi della moralissima signora Luigi Freddi.

Ecco; difatti, ci annunciamo da qualche tempo a causa della monotonia degli argomenti: cominciamo a sbagliare scompostamente di fronte agli eternamente riproduttori bersagli.

Piccolo Mazzo, Arturo Trippe, Vincenzo e Ricciatore, Ruffioni, ecc., ecc.; sempre la stessa, identica visione cinematografica della stessa ed immutabile malavita italo-paulista.

Ci si regala, ora, un diversivo di primordio; ci si offre un bersaglio meraviglioso.

D'ora innanzi oscureremo il verbo fascista dalle labbra imbellettate della signora Luigi Freddi; potremo farci una idea esatta delle virtù conquistatrici delle falangi cinciate attraverso gli slanci eroici di questo loro nuovo e legittimo esponente, uso a tutti gli usi, e rotto a tutti i costumi.

Ma la bellezza plastica di questo super campione della fauna fascista di esportazione, troverà degna cornice — ci si assicura — in qualche altro magnifico esponente della morale italo-coloniale.

Sarà — secondo quanto ci affermano — uno spettacolo nuovissimo, dal punto di vista della morale e della decenza, quello che ci offrirà, fra giorni, la di-

ALFAIATARIA de FATTORI AMABILE
Completo e benito sortimento de casimiras, brins de linho, etc. etc.
Aproxima-se qualquer encomenda com a maxima perfeição e bravadez — Preços modicos
RUA DO COMMERCO N. 82
Araraquara

Un bravo al commilitone Pensa. Luigi Cingolani

Sottoscrizione

São Paulo

Edimundo Faccio	10\$000
Walter Rizzato	3\$000
Wagner Rizzato	1\$000
Francesco Rizzato Netto	1\$000
Oswaldo Cerutti	2\$000
Americo Cerutti	3\$000
Diletti Giuseppe	1\$000
Pandolfo Ceto	1\$000
Domenico Endriga	2\$000
Liliane Brunetelli	5\$000
Sigfrido Gobbi	2\$500
Carlotto Mauri	1\$000
Paulina De Capitani	1\$000
Giuseppe Penterice	3\$000
Palma Penterice	3\$000
Giulio Penterice	4\$000
Per dispetto di Mazzolini	2\$000
Ersilia Gobbi	2\$500
Ines Gobbi	2\$500
Viva la Russia	1\$000
João Batista	5\$000
N. N. a mezzo Cimatti	8\$000
N. N. a mezzo Cimatti	5\$000
N. N. a mezzo Cimatti	10\$000

Ponta Grossa

Giovanni Cavallini	10\$000
--------------------	---------

Piraju'

Giuseppe Boaretto	2\$000
Oswaldo Nicolodi	2\$000

Rio de Janeiro

M. B.	5\$00
-------	-------

Campinas

Alessandro Marotta	10\$000
--------------------	---------

Uno scandalo fascista a Curitiba

L'ORGANETTO FASCISTA INSULTA IL BRASILE ED I BRASILIANI — LA VIVACE E LEGITTIMA PROTESTA DELLA STAMPA CURITIBANA — LA VERGOGNOSA RITIRATA DEL GIORNALUCO FASCISTA.

CURITIBA, 27.

Il furbido organetto fascista locale, del quale è bene non fare il nome per misura igienica, in uno dei suoi ultimi numeri ha pubblicato uno stufo attacco al Brasile ed ai brasiliensi e, più direttamente all'illustre personalità del dott. Darío Veloso, una tra le più folgide individualità del mondo intellettuale curitibano, e contro la Massoneria brasiliense.

In certe fabbriche del Braz, di proprietà di ben noti "granghi" italo-fascisti, le maestranze hanno avuto l'ingratia sorpresa di vedersi sottratte dai già magri salari, senza loro consenso, onzi, senza loro conoscenza, i dieci testonelli stabiliti dai gerarchi del fascismo locale, come tassa e contributo alla carnevalata pappariziosa.

I raccolitori di firme e di baiechi, quando hanno voluto allontanarsi dal comodo e speciativo sistema dell'imposta obbligatoria attraverso i padroni degli offici e delle aziende, ed hanno voluto affrontare personalmente la vittima designata, hanno trovato la più franca e più decisa repulsione, ed hanno dovuto battersi in ritirata con la coda fra le gambe.

Ad una di queste scenette abbiamo assistito noi stessi in un negozio del largo do Rosário.

Vedrete che con tutto questo non si dimenticheranno di esaltare il consenso e l'entusiasmo della colonia per le loro papparie e le loro pauliacate.

Lo sfacelo dell'Associazione dei combattenti

Cosa rappresenta il capitano Serena?

Un valoroso ex combattente, Luigi Cingolani, ci scrive:

Cara DIFESA,

L'Associazione dei Reduci è in completo sfacelo. Da dopo l'irruzione clamorosa dei fascisti, con l'indecente spettacolo delle due assemblee andate a monte, i soci, stomacati, si sono ritirati in fretta ed in furia. Nessuno vuole avere più nulla di comune con una associazione che non è altro che una scorsa del fascio.

Orbene, l'ineffabile capitano Serena, cioè ormai dai due occhi per ambizioni, si è ricatto a Rio ad assistere al mancato arrivo di Ferrarin e Del Prete in rappresentanza dei soci di una Associazione che di fatto non esiste più.

Mi consta in modo indiscutibile che non più di 65 soci sono al corrente alla Reduci.

A proposito del famoso "Rancho" che si prepara in gloria di Ferrarin e Del Prete, ho notato che nella commissione incaricata della sua organizzazione c'è il famosissimo Piero Dell'Acqua. Speriamo che non si ripeta il notissimo amaro verificato e deplorato in occasione dell'organizzazione del banchetto al maresciallo Caviglia.

Una cosa che non deve passare sotto silenzio è l'immediato ritiro del comilitone Pensa dalla Commissione incaricata di organizzare il ricevimento a Ferrarin e Del Prete.

Pensa che aveva finito con l'accettare in seguito alle insistenze del Consolato, non appena vide che della Commissione faceva parte l'ineffabile capitano Serena, e comprese che il ricevimento si sarebbe dovuto trasformare in manifestazione fascista, si ritirò frettolosamente.

Un bravo al comilitone Pensa.

Signora, che età ha?

SCELGA LA SUA ETÀ PRIMA DI RISONDERE

E' appena questione di mostrare un'epidermide tale che testimoni la giovinezza.

Usate quindi:

POMADA ONKEN

VALIOSA DESCOBERTA ALLEMA

usata quotidianamente da migliaia di signore dell'alta società brasiliense, tedesca, italiana, americana e portoghese che affascinano per la loro seducente bellezza.

Il massaggio fatto con Pomada ONKEN al viso, alle braccia, alle mani al collo, fa scomparire come per incanto, le macchie le rughe, le spine per quanto siano rileibili.

Non contiene grassi profumo soave e inebriante.

SAO PAULO

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Non trovandola qui, chiedetela alla Caixa Postal, 2996

GRANDE FABRICA DE BEBIDAS

— de Salvador Sembri —

Analizada pela Junta de Higiene do Estado de Minas Gerais. Premiada na Exposição do Centenario

FORMIGA (Oeste de Minas)

PRIMA DOPO

L'impossibile vinto

Si proroga il termine! Sono molti i reumatici che cercano il rappresentante del dr. Alarcon de Marbella, gli uni per ringraziarlo di essere stati guariti e gli altri per sottomettersi al trattamento inglese anti-reumatico del dott. Marbella. Ha deliberato di continuare dando informazioni gratis per diverse settimane. Citiamo, tra i molti guariti nel 1923 e 1924, e fino ad oggi nulla hanno ri-

sentito di anomale, i seguenti:

L'eccma signora d. Raphaela Francisco, di 82 anni di età, rua das Palmeiras n. 26, da 40 anni soffriva di sciatica. La distinta signora Noemí Prandini, rua Salvador Leme, 6, di sciatica che la torturava da tre anni.

— L'eccma signora Leonor Chillard, rua Rubi, 10, Acclimação, sua figlia, da 6 anni, soffriva di reumatismo articolare.

— L'Inlmo. sig. Alfrelo Reis, rua Liberdade, 152, soffriva da più di 10 anni di reumatismo muscolo-articolare.

— L'Inlmo. sr. Mario Anastasi, rua Itália n. 1, di reumatismo articolare che soffriva da molto tempo.

— L'Inlmo. sig. Raphael Ariza, rua Martinho Afonso n. 20, Belém, si trovava rattrappito e la sua signora Maria de Ariza, di reumatismo muscolare cronico.

— L'Inlmo. sig. Luiz Gorgetti, S. Caetano, di reumatismo generalizzato.

— L'Inlmo. sig. Antônio Aguiar, rua Carneiro Leão, 207, rattrappito dal reumatismo muscolo-articolare cronico.

— L'Inlmo. sig. José Granado, rua Carneiro Leão n. 59, di sciatica doppia cronica e la sua eccma signora Dolores de Granado, di reumatismo cronico.

— L'Inlmo. sig. Paulino P. Azevedo, laleira Porto Geral, 7, di sciatica cronico.

— L'Inlmo. sig. João signora Catharina de Lucá, dichiararono che la loro figlia si è guarita di reumatismo articolare cronico, rua Fernandes Silva, 14.

— L'Inlmo. sig. Raphael Morales, rua Santa Rosa, 31, di reumatismo muscolare generalizzato cronico.

— Adolfo Vettorato, piazzista, rua Dr. Almeida Lima, 111, da più di 20 anni era perseguitato da reumatismo articolare cronico, che ogni due o tre anni lo costringeva per lunghi periodi a letto, con atrofie e spastismi dolorosi nonché da due anni era terriblemente tormentato da un prudito artitico. In quindici giorni di cura tutto sparì.

Citiamo, tra i molti guariti nel 1923, i seguenti:

— Dichiaro che sono guarito di un reumatismo muscolare artitico, del quale soffrivo da 3 anni. Manuel Alves da Faria Júnior, tesoriere del Banco Italo-Belga, residente in rua Maria Marcolina, 238-A.

— L'Inlmo. sig. José Maria Garay, celebre piazzista, rua Vergueiro, 240, di reumatismo muscolarto articolare cronico.

— L'Inlmo. sig. João B. Rodrigues, rua Visconde de Paranhos, 513, di

OFFICINA DE FERREIRO, SERRALHEIRO E MECHANICA

Fabric

